

Anonima luce

Mariastella Di Bello

ANONIMA LUCE

17 poesie “Oltre il buio, il rumore più assordante
è
il silenzio”

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Mariastella Di Bello
Tutti i diritti riservati

A me stessa, per la fragilità e la forza.

A mia madre, per i suoi preziosi insegnamenti.

A Teresa, per la sua unicità.

Premessa

La poesia che intendo

“Sorpresa, perché sapere non è giustizia. Perché assenza non è mancanza, e i merli neri non sono scuri. L’acqua non è vita. Sole non è luce. Si è diversi ma non sbagliati. Si parte, ma si lascia un’ancora in mezzo al mare. Ciò che mostra tenebre ha inghiottito prima luce di se stessa. E le dighe, a volte, lasciano straripare i fiumi dagli argini che tutto intorno distruggono. Si può guardare con fierezza oltre l’orizzonte, ma le ustioni dell’anima diventano rovi che radicano gli specchi”.

Caro lettore, ti ringrazio.

Ti accorgerai leggendo che intendo la poesia un moto di dentro diretto e pulito che esula dalle tecniche tradizionali e conformiste.

Ho un pensiero che ancora ricorre e difendo.

La mia poesia nasce con una sua particolare tecnica, la stessa che lascio interpretare ai professionisti che guardando ai miei appunti con il desiderio di estrapolarla e riconoscerla come contemporanea. Da qui il motivo per cui la definisco di “rime complesse”.

Ti chiedo perdono per questo. Ti assicuro che non v'è volontà di offesa alla poesia che è da sempre parte della mia vita e perciò amo e rispetto.

In questo modo, ho la certezza che ogni mia emozione trovi la sua dimensione più appropriata e arrivi senza filtri, immediata, pura.

Se le tue attese sono di scovare un'anima in quel che scrivo e rintracciare qualcosa che appartiene anche a te, sono felice di dirti che scoprirai in queste pagine la stessa unicità che è anche tua.

Se il tuo obiettivo è la ricerca sappi che, per motivi forse diversi, percorriamo la stessa strada.

Seguimi, dunque, in questo breve viaggio e rivivi attraverso me le sensazioni che ho vissuto grazie agli altri.

Prima di ogni poesia troverai una nota introduttiva, sarai così proiettato nel contesto in cui l'opera è nata.

Tale presupposto, ti consentirà di comprendere al meglio i tempi o i luoghi e le motivazioni più forti. Talvolta ti sarà suggerito, invece, di ricorrere alla tua libera interpretazione.

Detto questo, t'invito a leggere le pagine che seguono e, chissà, davvero non ritrovi tra una strofa e l'altra, qualcosa di profondamente tuo.

Buona lettura.

17 poesie

“Dubito che tu comprenda ma non mi arrendo. Si arresti la mia provvisoria resa, ma mai la speranza. Non concorra a completarmi la testardaggine infruttifera, ma la costruttiva costanza. Mi plagi pure lo sconforto di chi non sa gioire, purché vi siano in me desiderio e volontà di risvegliare il mio sorriso. Abbia virtù il mio ego nel porsi al servizio di chi si è smarrito. Non declini la disciplina in un regno anarchico per stanchezza e, mutino il silenzio e l'eccesso di frastuono per un ritrovato equilibrio. Sappia porre tregua all'eterno conflitto per un solo istante di pace. Sia serena l'anima che si avvia al cambiamento. Ciò che muta evolve, ciò che si trasforma rinasce. Ciò che resta statico, lentamente, uccide”.

Arrivi questo mio messaggio ovunque tu sia adesso.
Che possa farlo tuo per un solo istante.

“Sei parte dell'universo che in te si riflette. Sei goccia del mare, di cui fai parte.

Unico, completi chi ti completa, e come il pezzo di un puzzle fai parte di un gran disegno.

Le sole leggi che esistono siano quelle che crei tu stesso. E nel farlo, ricorda sempre il luogo da dove provieni poiché ti dirà dove sei diretto.

Possa tu non perdere mai la quiete e, se dovessi smar-
rirla, cercala in riva al tuo mare perché oltre
l'orizzonte, l'unico confine è il tuo pensiero”.

Sia sempre pace in te

“Le avventure di Superman”

Avevo circa sette anni e, a casa di mio padre sequestravo la sua Olivetti per scrivere le avventure del fantastico personaggio che tutti conosciamo. Superman. Conoscevo le lettere dell'alfabeto e le mettevo tutte insieme per ricostruire gli scenari delle sue fantastiche avventure.

Aprivo il mio cassetto segreto, prendevo tutti i fogli, li rileggevo e aggiungevo, ogni volta, un particolare in più.

Era il mio spirito critico. Era il mio desiderio di rendere le cose perfette. Nulla intorno a me lo era, non come avrei voluto.

“I bambini sogno spugne, assorbono odori e sentimenti. Gioie e dolori. Talvolta hanno una saggezza naturale che a noi adulti arriva con il tempo e l'esperienza.

Filtrano dal cattivo tempo, il buono e il bello. Trasformano le tempeste in sole crescendo in una stanza,

dove non esistono paure e pene, e in quella stanza il freddo non ha accesso”.

È stato allora che ho conosciuto per la prima volta la mia passione. Scrivere, era un istinto naturale, un rifugio sicuro. Il peso di ogni cosa perdeva la sua consistenza e le parole diventavano lo strumento magico per far parlare il mio cuore senza ferire alcuno.

Intanto gli anni passavano. E accadevano cose che mi tedia raccontare. Crescevo forte e in salute, avevo mille sorrisi fuori e un segreto grande in fondo al cuore.

A quasi sedici anni arriva una delle mie prime poesie. Una delle più forti.

Il suo compito è l'esortazione a rompere gli schemi inconsci. Il dialogo s'instaura tra me e me.

È a me che rivolgo l'appello più forte. Un appello pre-gno di sensi di colpa, che inaugura la mia rinascita...

I Silenzi

Aspetto che la tua bocca parli,
che la tua voce osi,
mentre, tu, zitta resti.
Nel cuore fanno eco i rimorsi.
Di te....
...solo silenzi...